



COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA

PROVINCIA DI VENEZIA

*ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI,
ALLE POLITICHE GIOVANILI ED ALLA CASA*



CARTA DEI SERVIZI SOCIALI





COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA

PROVINCIA DI VENEZIA

*ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI,
ALLE POLITICHE GIOVANILI ED ALLA CASA*



CARTA DEI SERVIZI SOCIALI



Viviamo nell'epoca della "rete globale" laddove Internet presupporrebbe facilità ed agilità di informazione, altresì paradossalmente forse mai come in questi tempi si avverte la difficoltà di comunicazione. Distanti e talvolta incompatibili appaiono i detentori delle informazioni e del potere decisionale da coloro che necessitano di servizi appropriati e di risposte tempestive ai loro bisogni.

Il Comune è il primo gradino del potere locale investito da ogni sorta di istanze, di segnalazioni, di stimoli alla programmazione politica ed operativa.

La normativa recente ha avviato un processo che reinventa il cittadino come protagonista dei servizi e della politica e non utente - fruitore, con accezione passiva del ruolo. Citiamo ad esempio il diritto di autocertificazione, il diritto di accesso al procedimento degli atti amministrativi intrapresi, con l'obiettivo insito di accrescere la trasparenza e la celerità delle pratiche, di valorizzare il contributo degli interessati.

L'apertura degli sportelli deputati alle Pubbliche Relazioni con il Pubblico (U.R.P.), già attivi in molte realtà locali e in programmazione anche nel Comune di S. Maria di Sala, svolge un ruolo decisivo nell'interazione tra cittadini e istituzioni.

Anche la realizzazione della Carta dei Servizi risponde ad un preciso adempimento di Legge, nell'ambito della più generale riforma e modernizzazione dei rapporti fra le Istituzioni e i cittadini.

Ed è in quest'ottica che l'elaborazione della Carta dei Servizi Sociali, riguardante l'aspetto settoriale dell'Assistenza, è, per quanto essenziale e sperimentale, il tentativo di divenire uno strumento che reca il suo piccolo contributo al progetto globale di impegno alla trasparenza e alla reciproca collaborazione oltre a rappresentare una preziosa e concreta occasione di confronto, sia interno, sia esterno.

La sua stesura ha consentito una verifica generale, e una messa a punto, dei meccanismi di comunicazione dell'Ufficio Servizi Sociali nei confronti dei servizi che eroga e gestisce.

Riteniamo che il nostro sia un lavoro appena iniziato ed in evoluzione e ci auguriamo che con il contributo di tutti voi possa essere aggiornato e precisato.

Auguriamo che questa pubblicazione sia gradita e di aiuto a tutti i cittadini salesi.

IL SINDACO

Paolo Bertoldo
Paolo Bertoldo

IL VICE SINDACO E ASSESSORE ALLE POLITICHE GIOVANILI

Enrico Merlo
Enrico Merlo

L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

Primo Bertoldo
Primo Bertoldo

**ASSESSORE ALL'URBANISTICA, ALL'EDILIZIA PRIVATA
E ALLA POLITICA PER LA CASA**

Tino Testolina
Tino Testolina

La Carta dei Servizi Sociali vuole essere uno strumento informativo per tutti i residenti e domiciliati nel Comune di S. Maria di Sala.

Sono elencati i Servizi che il Comune eroga nell'ambito dei Servizi Sociali autonomamente e con delega all'Azienda U.L.S.S. e sono sinteticamente illustrate le norme di accesso, suddivise per agilità di esposizione a macro aree di intervento.

La descrizione dei servizi è ridotta all'esposizione essenziale.

Con la predisposizione di questo documento ottemperiamo ad un dettame normativo che è stato introdotto come strumento di tutela dei cittadini già nel gennaio 1994 con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dir.P.C.M. 27 gen. 1994), che ha avuto un ruolo di rilievo nella riforma della pubblica amministrazione (legge n.59/1997 art.17) e ha trovato una ulteriore conferma in materia di servizi sociali nella Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (legge n.328/2000 art.13).

Stilare la "Carta dei Servizi" ha rappresentato per noi un importante occasione di crescita, di verifica e di confronto che ci ha visti in un percorso partecipato: ciascuno ha infatti messo in gioco la propria esperienza in un lavoro intenso di ricognizione dei servizi di competenza. E' stato un appassionato cammino di sistemazione e di ricerca.

Il nostro impegno sarà di pubblicare la prossima edizione della Carta dei Servizi Sociali aggiornata, ma questa volta non vorremo riscriverla da soli ma in tanti, facendo tesoro delle proposte, dei consigli e dei suggerimenti che voi cittadini non ci farete mancare.

L'Ufficio Servizi Sociali del Comune di S. Maria di Sala si trova presso le ex sale cedraie della Villa Farsetti nelle adiacenze della Polizia Municipale.

L'Ufficio è composto da:

- ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI
Dott. Primo Bertoldo
- ASSESSORE ALLE POLITICHE GIOVANILI
Dott. Enrico Merlo
- ASSESSORE ALLA CASA
Dott. Tino Testolina
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Francesco Bozza
- RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI SOCIALI - ASSISTENTE SOCIALE
Dott.ssa Elisa Galzignato
- ASSISTENTE SOCIALE AREA ANZIANI
Dott.ssa Giorgia Goffo
- PSICOLOGA
Dott.ssa Rita Tonolo
- OPERATORE AMMINISTRATIVO
Sig.ra Silvana Marin

L'apertura al pubblico segue i seguenti orari:

Ufficio Amministrativo: Martedì: dalle ore 10.00 alle ore 13.00
Giovedì: dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e
dalle ore 17.00 alle ore 18.15.

Assistenti Sociali : Martedì: dalle ore 10.00 alle ore 13.00.
Giovedì: dalle ore 17.00 alle ore 18.15.
Il Giovedì mattina su appuntamento.

I recapiti telefonici sono: Diretto Assistente Sociale: 041487482
Centralino: 041486788
Fax: 041487379

L'indirizzo di posta elettronica: servizi.sociali@comune-santamariadisala.it

La funzione preminente dell'Ufficio Servizi Sociali è di mettere in atto una metodologia di lavoro capace di rilevare i bisogni, di attuare interventi specifici di tutela per situazioni problematiche emergenti dal territorio, e di attuare interventi di carattere preventivo.

L'attività è svolta nell'ambito del sistema organizzativo delle risorse ricoprendo un ruolo basato sulla professionalità, autonomia e potere decisionale. Le funzioni sono esplicitate al fine di:

- gestire la realizzazione delle politiche sociali;
- programmare, organizzare e controllare in un'ottica integrale e globale servizi prestazioni, in relazione alle esigenze di benessere espresse dalla comunità locale, valorizzando e promuovendo anche le risorse informali;
- prevenire e risolvere situazioni di rischio e bisogno di individui, famiglie e gruppi con azioni volte a contrastare fenomeni di disagio sociale, cercando di collegare il momento istituzionale delle scelte politiche ai bisogni espressi dalla comunità locale.

Concretamente e a titolo di esempio presso il Servizio Sociale del Comune si può trovare accoglienza ed informazioni sui vari servizi ed, inoltre, il sostegno e l'orientamento per le situazioni problematiche.

Al Servizio Sociale ci si può rivolgere per ottenere alcuni servizi tra cui: Assistenza Domiciliare, Telesoccorso e Telecontrollo, Contributi Economici (a favore delle persone non-autosufficienti assistite a domicilio, per il superamento delle barriere architettoniche, per l'integrazione al canone d'affitto, per situazioni di emergenza, per il raggiungimento della soglia di Minimo Vitale), Soggiorni Climatici, ...

Di seguito si troveranno le principali attività svolte dall'Ufficio Servizi Sociali distinte per area di utenza. Questa suddivisione si impone per problemi di carattere espositivo ma contrasta con i principi e i fondamenti stessi che ispirano l'azione del Servizio Sociale che non può prescindere dal considerare la persona nella sua globalità e non come portatore di bisogni settoriali.



AREA ANZIANI

Parlare di anziani oggi significa confrontarsi con problemi e potenzialità di una popolazione eterogenea e complessa, troppo spesso semplicisticamente identificata in base alla sola età anagrafica. Omologare individui diversi, che hanno accumulato nel corso dell'intera loro vita storie biologiche, sociali, professionali molto diverse, basandosi sul fatto che hanno raggiunto e superato una soglia di età non permette di riconoscere le differenziazioni forti esistenti e pertanto induce ad errori operativi. La terza età va pertanto affrontata in fase di programmazione ed erogazione dei servizi sociali sia in quanto portatrice di bisogni specifici ma anche come apporto di un patrimonio unico.

ASSEGNO DI CURA

La Regione Veneto promuove e favorisce iniziative volte a consentire alle persone prive di autonomia fisica o psichica di continuare a vivere nel proprio domicilio o nel nucleo familiare di appartenenza. A tal fine la Regione riconosce e assegna ai soggetti interessati un concorso finanziario giornaliero per le prestazioni assistenziali e di rilievo sanitario fornite o sostenute nel proprio domicilio da parte del servizio domiciliare, del nucleo familiare o delle reti di solidarietà. Viene data priorità, sia per l'entità della somma assegnata che per la precedenza rispetto ai fondi disponibili, ai seguenti casi:

- situazioni di maggior carico assistenziale;
- famiglie che assistono persone affette da demenza, di tipo Alzheimer o di altro tipo e da gravi disturbi comportamentali;
- famiglie che si avvalgono a titolo oneroso di assistenti familiari ("badanti").

Possono beneficiare dell'Assegno di Cura le persone residenti nel Comune di Santa Maria di Sala, prive di autonomia fisica o psichica che, pur non necessitando di ricovero continuativo in strutture ospedaliere o residenziali, abbisognano di particolari interventi assistenziali e di rilievo sanitario nel proprio domicilio. Inoltre non deve essere superato il limite di reddito ISEE pari a € 14.612,15 (per l'anno 2007).

La modalità di ottenimento del beneficio prevede che si presenti richiesta attraverso un apposito modulo predisposto dalla Regione Veneto. A tale richiesta deve essere allegata l'Attestazione ISEE in corso di validità. Segue la compilazione della scheda regionale da parte dell'Assistente sociale del Comune e del medico di medicina generale dell'interessato; se il Medico di Medicina Generale segnala la presenza di disturbi comportamentali viene automaticamente attivata l'UVMD (vedi *UNITA' VALUTATIVA DISTRETTUALE MULTIDIMENSIONALE*) che permette anche alla Geriatra del Distretto di valutare la gravità del disturbo. Nel momento in cui tutta la documentazione è completa viene trasmessa telematicamente alla Regione Veneto che provvede all'inserimento del nominativo nell'apposita graduatoria. Al momento dell'invio della graduatoria al Comune da parte della Regione, viene comunicato all'interessato l'accoglimento o meno della domanda.

A conclusione vi è l'eventuale erogazione del contributo, ad avvenuto trasferimento dei fondi regionali al Comune.

EX LEGGE REGIONALE 28/'91**"CONTRIBUTI A FAVORE DI PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI ASSISTITE A DOMICILIO"**

[Vedi *ASSEGNO DI CURA*]

A partire dall'anno 2007 i contributi per l'assistenza a persone non autosufficienti assistite a domicilio sono stati inglobati, su disposizione della Regione Veneto, all'interno dell'Assegno di Cura.

EX LEGGE REGIONALE 9.02.2001, N. 5**"INTERVENTO SPERIMENTALE DI ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DELLE PERSONE CON MORBO DI ALZHEIMER"**

[VEDI *ASSEGNO DI CURA*]

A partire dall'anno 2007 i contributi per l'assistenza a persone affette da patologia di Alzheimer sono stati inglobati, su disposizione della Regione Veneto, all'interno dell'Assegno di Cura.

EX DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2907/'02**"INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE CHE ASSISTONO IN CASA PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI CON L'AIUTO DI ASSISTENTI FAMILIARI"**

[Vedi *ASSEGNO DI CURA*]

A partire dall'anno 2007 i contributi per l'assistenza a domicilio tramite "badanti" è stato inglobato, su disposizione della Regione Veneto, nell'Assegno di cura.

INTEGRAZIONI RETTE DI RICOVERO

E' prevista l'integrazione delle rette per gli inserimenti in strutture protette qualora il progetto si renda indispensabile per l'utente interessato oltrechè positivo stante le altre soluzioni prospettate. Deve inoltre sussistere il requisito della provata indigenza e l'impossibilità di fornire mantenimento ed assistenza da parte dei parenti civilmente obbligati, qualora presenti o l'assenza degli stessi. L'integrazione concerne la parte di retta eccedente le risorse finanziarie proprie dell'interessato.

ASSISTENZA DOMICILIARE

Il Servizio ha lo scopo primario di favorire la ripresa o il mantenimento

dell'autonomia della persona o del nucleo familiare nel proprio ambiente di vita attraverso interventi socio - assistenziali di cura alla persona e supporto (trasporto, sostegno psicologico). Per usufruire del Servizio bisogna fare domanda tramite modulo prestampato ed allegare la documentazione relativa al reddito e situazione sanitaria. Il servizio può essere gratuito o a compartecipazione sulla base del reddito beneficiario.

Le richieste sono raccolte nei limiti della disponibilità e previa valutazione relativa alle condizioni familiari, socio-economiche e psicofisiche dei richiedenti, per definire il tipo d'intervento necessario. Consiste in interventi socio-assistenziali spesso alternativi al ricovero di cura alla persona e di supporto. E' parte integrante della rete di servizi socio - assistenziali erogati dall'Amministrazione Comunale, interviene a stretto contatto con l'Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) dell'A.S.L. secondo la metodologia di valutazione multidimensionale dell'utente nell'intento di garantire alle persone il soddisfacimento delle fondamentali esigenze di vita nel proprio ambiente.

Il progetto formulato per l'utente dell'Assistenza Domiciliare tiene conto della complessità del bisogno socio - assistenziale del singolo o del nucleo familiare. L'obiettivo generale del servizio è di favorire la ripresa e/o il mantenimento dell'autonomia della persona o del nucleo familiare nel proprio ambiente di vita, attraverso interventi concreti che evitino l'inserimento e la permanenza in strutture protette e che siano di aiuto e di stimolo per uscire dalla situazione di difficoltà. Il servizio tende alla massima attivazione e stimolo delle capacità potenziali e/o residuali della persona e della famiglia, evitando che le prestazioni si sostituiscano ad attività che l'utente stesso, o il nucleo familiare sia ancora in grado di svolgere direttamente.

Possono usufruire del servizio tutti i cittadini residenti o domiciliati nel Comune di Santa Maria di Sala di qualsiasi età che presentano situazioni problematiche in parte temporanee, di natura fisica, psichica o relazionale tali da impedire la gestione delle fondamentali esigenze di vita, sia dal punto di vista relazionale che domestico, igienico - sanitario e/o altro.

TRASPORTI SOCIALI

Il trasporto sociale è un servizio utile a garantire:

- a) L'accesso alle strutture sanitarie, assistenziali nonché riabilitative pubbliche o convenzionate;

- b) La frequenza scolastica alla scuola dell'obbligo a giovani disabili o minori segnalati dai servizi sociali in condizioni di disagio psico-sociale;
- c) Il raggiungimento di centri diurni a gestione diretta o convenzionata di anziani, minori o disabili.

Il trasporto sociale può essere richiesto anche dalla popolazione anziana e disabile in occasione delle elezioni, a garanzia del diritto di voto. Il servizio di trasporto può essere effettuato sia in forma collettiva sia in forma individuale a seconda delle esigenze e della destinazione. Il trasporto si considera concluso con l'arrivo presso la struttura di destinazione o il domicilio. Possono usufruire del servizio di trasporto i residenti e domiciliati nel Comune di Santa Maria di Sala che siano anziani, disabili, minori o persone che, in via eccezionale, si trovino in situazioni di bisogno essendo privi di idonea rete familiare e/o non possono utilizzare i mezzi pubblici.

Per accedere al servizio va presentata apposita domanda scritta all'Ufficio Servizi Sociali.

Le quote di compartecipazione alla spesa sono definite dal vigente Regolamento per gli interventi di Assistenza Sociale.

SOGGIORNI CLIMATICI

Sono organizzati dal Comune in località montane o marine nei periodi estivi per anziani autosufficienti allo scopo di offrire all'anziano stesso l'occasione di svago e la possibilità di recupero fisico e psichico, e di nuovi contatti e rapporti sociali. Solitamente si provvede alla raccolta delle iscrizioni nel mese di Aprile. Viene informata la cittadinanza attraverso pubblici manifesti ed avvisi.

TELESOCORSO /TELECONTROLLO

E' un sistema organico di presidi e servizi telefonici, supportati da apparecchiature informatiche installate nelle abitazioni degli anziani e collegati con i servizi territoriali di assistenza e pronto intervento e con le loro famiglie.

Il Veneto è stata una delle prime regioni d'Italia a dotarsi di questi strumenti a servizio dell'anziano, fin dal 1991, in accordo con i Comuni e AULSS per vivere in maniera nuova la terza età, ed è intenzione della Regione Veneto rafforzare e perfezionare quest'impegno di assistenza. Funziona a mezzo telefono mediante il quale ogni anziano iscritto è collegato ad un Centro Operativo

funzionante 24 ore su 24 ore. Il centro si mette in contatto con l'utente anche più volte alla settimana per conoscere le sue condizioni e per accertare che l'apparecchio sia funzionante. A sua volta ogni utente può mettersi in contatto con il centro per qualsiasi necessità in ogni momento. Ad ogni chiamata il Centro provvede, previo controllo, ad interessare la competente struttura per le necessità evidenziate. Ogni utente è dotato di un mini apparecchio dal peso di pochi grammi provvisto di un bottoncino che se premuto fa scattare un segnale di allarme al Centro operativo. Il servizio è regolato da apposito regolamento comunale e sulla base di specifiche fasce di ISEE prevede la compartecipazione o l'esenzione al servizio.

Per usufruirne bisogna essere anziani che vivono soli o in coppia o persone che siano dichiarate a rischio sanitario, residenti nel Comune di Santa Maria di Sala.

FESTA DELL'ANZIANO

Annualmente l'Amministrazione Comunale collabora con locali Gruppi di Volontariato per organizzare un pranzo per gli anziani quale occasione di ritrovo, di socializzazione e svago.

INDAGINE SULLA POPOLAZIONE ANZIANA

In considerazione che l'invecchiamento costituisce sicuramente uno dei fenomeni demografici di maggior rilievo e rappresenta una fase complessa della vita che presenta molteplici caratteristiche ed esigenze, l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Santa Maria di Sala ha promosso un'indagine campionaria ad ultrasessantacinquenni residenti al fine di ottenere una ricognizione quantitativa e qualitativa del fenomeno nel territorio.

Obiettivo dell'indagine è stato articolare e trovare dei modi per sviluppare la produttività sociale favorendo attività sociali collegate a competenze acquisite coltivando interessi personali partecipando alla vita sociale testimoniando valori, valorizzando la disponibilità di ognuno per la necessità degli altri; altresì istituendo momenti e luoghi che fungono da punti di riferimento per numerose attività (ricreative sportive, culturali associative) e che contribuiscono al proliferare di iniziative volte al coinvolgimento e alla partecipazione diretta della popolazione anziana.

All'indagine è seguita la stampa di una pubblicazione.

UNITÀ OPERATIVE DISTRETTUALI (U.O.D.)

La Regione Veneto, consapevole che i bisogni dell'anziano e delle persone con disabilità sono diversi e complessi e che ciascuna persona ha diritto ad una risposta adeguata ai "suoi problemi", ha sviluppato un sistema organico di servizi a favore del cittadino ed in particolare modo a favore della persona anziana. E' uno strumento operativo del Distretto socio - sanitario che è chiamato a garantire l'integrazione della rete dei servizi sanitari, sociali e sanitari e assistenziali a livello territoriale.

L'U.O.D. rappresenta l'unica modalità di attivazione della suddetta rete e deve intendersi come una modalità di lavoro e non come un organismo o un servizio. Forte è la collaborazione con gli Enti Locali che attraverso l'U.O. individuano ed offrono l'attuazione della migliore soluzione possibile per la persona riconosciuta in stato di bisogno socio-sanitario che incontri il gradimento e il consenso della stessa e ne rispetti la libertà di scelta.

I destinatari sono le persone in stato di bisogno socio - sanitario con particolare riferimento ai soggetti in condizione di dipendenza per i quali la formulazione di idonei progetti (inserimento all'interno di una Casa di Riposo in forma definitiva o temporanea, inserimento presso le Residenze Sanitarie Assistenziali, collocazioni in comunità o Istituti, riabilitazioni sociali attraverso inserimenti in Laboratori Occupazionali, CEOD).

La domanda di attivazione dell'UOD oltrechè dal medico curante o da altro medico interessato al caso può essere attivata tramite l'Assistente Sociale del proprio Comune. Perché il bisogno di ogni persona venga valutato con gli stessi criteri in tutto il territorio regionale viene utilizzato uno strumento chiamato "S.VA.M.A" (scheda di valutazione multi dimensionale della persona anziana). Questa scheda deve essere compilata dal medico di medicina generale e dall'Assistente Sociale del Comune e riassume tutte le informazioni utili a descrivere sotto i diversi aspetti (sociale, sanitario, assistenziale) la situazione della persona anziana.

RICOVERI IN STRUTTURA PROTETTA

Qualora le condizioni sociali e sanitarie di una persona anziana e/o disabile non permettano la sua permanenza a domicilio, è previsto l'inserimento in strutture protette delle seguenti tipologie:

- Centro Diurno Assistenziale

- Comunità Alloggio
- Casa di riposo/Casa Albergo/Albergo Per Anziani
- Casa Protetta/RSA

L'accesso a queste strutture avviene con modalità diverse a seconda delle condizioni di autosufficienza dell'interessato (stabilita da apposita scheda regionale). L'iter per gli accessi di persone non autosufficienti, prevede l'attivazione di U.O.D. Le persone autosufficienti potranno rivolgersi direttamente alla struttura ospitante.

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

La Legge 9 gennaio 2004 n. 6, ha istituito la figura dell'Amministratore di Sostegno che costituisce un efficace strumento per la protezione delle persone prive in tutto o in parte dell'autonomia necessaria all'espletamento delle funzioni della vita quotidiana. La persona deve avere un'infermità o una menomazione fisica o psichica tale da impedirle di provvedere autonomamente ai propri interessi.

Può presentare richiesta di Amministratore di sostegno oltre che l'interessato:

- il pubblico ministero;
- i responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente coinvolti nella cura ed assistenza della persona;
- i parenti entro il quarto grado (ascendenti, zii, cugini primi, etc.);
- il coniuge dell'incapace;
- i conviventi stabili dell'incapace;
- gli affini entro il secondo grado (il coniuge di un genitore o di un nonno, i cognati, i generi e le nuore);
- il tutore e il curatore (insieme alla richiesta di revoca dell'interdizione o inabilitazione);

Va presentata domanda in carta libera alla cancelleria del giudice tutelare della dimora abituale della persona interessata; alla domanda devono essere allegati:

- certificato di stato famiglia del beneficiario;
- certificato storico anagrafico dell'interessato;
- documentazione sulle condizioni di vita personale (sanitarie, sociali, psicologiche ed educative);
- documentazione relativa alla sua situazione patrimoniale;
- documentazioni attestanti l'eventuale opposizione al procedimento

- da parte di parenti stretti;
- indicare i nomi e gli indirizzi dei parenti stretti a lui noti.

La procedura si ispira a criteri di celerità

INVALIDITÀ CIVILE - ACCOMPAGNATORIA

E' il riconoscimento di malattie o menomazioni permanenti e croniche, sia di natura fisica che psichica ed intellettuale con eventuale necessità di un accompagnatore.

Si distinguono:

SOGGETTI MINORI DI ETA' DALLA NASCITA FINO AL COMPIMENTO DEI 18 ANNI:

essere affetti da malattie e menomazioni permanenti e croniche, sia di natura fisica che psichica ed intellettuale che comportino una delle seguenti condizioni:

- a) difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età;
- b) ipoacusia (sordità) con perdita uditiva superiore a 60 dB nell'orecchio migliore;
- c) necessità di assistenza continua per incapacità a compiere gli atti della vita e/o impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente

SOGGETTI IN ETA' LAVORATIVA TRA I 18 E 65 ANNI:

essere affetti da malattie e menomazioni permanenti e croniche, sia di natura fisica che psichica ed intellettuale che riducono la capacità lavorativa della persona in misura non inferiore ad un terzo (superiore al 33%).

SOGGETTI IN ETA' NON PIU' LAVORATIVA DAI 65 ANNI IN POI

essere affetti da malattie e menomazioni permanenti e croniche, sia di natura fisica che psichica ed intellettuale che comportino una delle seguenti condizioni:

- a) difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età;
- b) necessità di assistenza continua per incapacità a compiere gli atti della vita e/o impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore.

Per accedere al riconoscimento della condizione di Invalido va compilato un apposito modulo al quale va allegato un certificato redatto dal Medico di

Medicina Generale dell'interessato. La domanda va presentata all'Ufficio invalidi civili dell'Azienda sanitaria del Comune di residenza.

Successivamente L'Azienda ULSS di residenza istruisce la domanda del cittadino per la verifica medico legale. Il cittadino viene convocato per l'accertamento da parte delle commissione di prima istanza e se esistono i presupposti sanitari, al cittadino vengono richiesti i documenti/certificazioni per avere i benefici.

L'esito dell'accertamento viene inviato alla commissione medica periferica del Ministero del Tesoro. A seguito di convalida della commissione medica periferica, l'ufficio invalidi civili dell' AULSS di residenza invia il verbale al richiedente, acquisisce e verifica la certificazione amministrativa, invia all'UOIC (Unità Operativa Invalidi Civili) il verbale e il documento riassuntivo a firma del Direttore Generale.

L'UOIC dopo aver completato l'istruttoria e aver acquisito la documentazione necessaria adotta il decreto di concessione o rifiuto dell'invalidità civile e notifica il decreto adottato all'interessato, all'AULSS di residenza e, nel caso di concessione dei benefici economici, all'INPS.

L'INPS provvede all'erogazione dei benefici economici concessi.



AREA DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE

Fin dall'antichità l'uomo ha sempre avuto bisogno di vivere con i suoi simili, di condividere le stesse esperienze, di aiutarsi vicendevolmente, di organizzarsi in gruppi. Questo desiderio di cooperazione e di solidarietà si sta ora sviluppando sempre di più forse anche in contrasto con una mentalità basata solo sull'egoismo e sul profitto più sfrenato. L'etica della solidarietà vissuta da migliaia di italiani impegnati nell'azione sociale gratuita ha prodotto iniziative, organizzazioni, progetti che hanno fatto uscire il mondo del volontariato dalla marginalità. Anche nel Comune di S. Maria di Sala la solidarietà è avvertita e si esplica in forme concrete.

PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Molti cittadini ritengono di dover esprimere il loro impegno sociale e di solidarietà impegnandosi in Associazioni di Volontariato. Queste Associazioni, per lo più inserite nell' apposito Albo comunale, collaborano con l'Amministrazione pubblica in progetti di tutela e promozione delle categorie più deboli del territorio.

Particolarmente attivo negli ultimi anni è risultato il Gruppo Volontari Salesi, che dopo un periodo di inattività ha ripreso i propri servizi. Presenta tra gli scopi statutari compiti di assistenza ai bisognosi, agli anziani, agli handicappati, alle famiglie. Considerato che tali compiti rientrano negli indirizzi di politica amministrativa nonché per alcuni aspetti tra le funzioni istituzionali proprie dell'Amministrazione Comunale si è convenuta tra il Gruppo e il Comune stesso una stretta collaborazione per attività che i volontari svolgono su richiesta dell'Ufficio Servizi Sociali stessi.

Concretamente l'opera preziosa dei volontari si esplica attraverso servizi di trasporto e di accompagnamento di cittadini disabili, anziani e minori e in attività di sostegno e compagnia a situazioni di disagio ed emarginazione sociale. I volontari sono inoltre attivi nel servizio denominato “nonni vigili” e nello svuotamento dei cestini nelle piazze delle frazioni.

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Con l'abolizione del servizio militare obbligatorio la cosiddetta "obiezione di coscienza" non ha più ragion d'essere. Per non perdere risorse umane preziose è stato creato il Servizio Civile Volontario istituito con Legge n. 64 del 2001: 12 mesi che rappresentano un'importante e spesso unica occasione di crescita personale e un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società.

Il servizio civile volontario è in realtà retribuito: anche se non si instaura, dal punto di vista legale, un rapporto di lavoro la prestazione è remunerata con 433,80 euro lordi al mese. Per ora possono partecipare al servizio civile tutti i ragazzi e le ragazze tra i 18 e i 26 anni. L'Assessorato ai Servizi Sociali ha predisposto un progetto che è stato accreditato e al quale possono rivolgersi giovani volenterosi e desiderosi di fare un'esperienza umanamente qualificante.



AREA ABITAZIONE

Il problema della casa sta tornando ad occupare una parte di rilievo nelle agende degli enti territoriali chiamati a dare risposta in questo settore. E' facile constatare che l'immigrazione, l'aumento della vita media, la scissione dei nuclei familiari, il sovraffollamento, le diverse forme di povertà stanno producendo una nuova domanda di alloggi in affitto. Questa nuova pressione abitativa ha ormai una connotazione strutturale che però non trova riscontro nelle attuali politiche di settore, che hanno incentivato la proprietà della casa e penalizzato la casa in affitto, all'interno di una dinamica di mercato che ha costantemente elevato i costi delle abitazioni. In presenza di una situazione di questo tipo l'ente pubblico non è in grado di dare risposte complessive alla situazione poiché le dimensioni del fenomeno non sono rapportabili alle risorse messe a disposizione all'organizzazione della stessa struttura. Di seguito elenchiamo alcuni strumenti tuttavia a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni.

LEGGE REGIONALE 10/96**DISCIPLINA PER L'ASSEGNAZIONE A LA FISSAZIONE DEI CANONI DEGLI ALLOGGI DI E.R.P.**

Il Comune assegna ai cittadini che ne abbiano diritto gli alloggi di edilizia residenziale pubblica cioè costruiti con finanziamenti e finalità sociali. Il Comune pubblica almeno ogni due anni un bando per l'assegnazione degli alloggi, raccoglie le domande e provvede a definire la graduatoria da prima provvisoria e poi definitiva. In base alla graduatoria il Comune provvede all'assegnazione degli alloggi resisi disponibili purché il potenziale assegnatario mantenga i requisiti previsti all'atto dell'assegnazione. La domanda va prodotta rispettando termini indicati nel bando emanato presso l'Ufficio Servizi Sociali.

ART. 11 LEGGE 431 DEL 1998**CONTRIBUTO AL PAGAMENTO DEL CANONE DI LOCAZIONE**

La Legge 9 dicembre 1998, n. 431 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo", all'articolo 11 prevede l'istituzione, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, la cui dotazione annua viene determinata dalla legge finanziaria. Ogni anno, pertanto, in attuazione dell'art. 11 L. 431/1998, sulla base di disposizioni impartite dalla Regione Veneto, i Comuni indicano i bandi per l'erogazione di un contributo al pagamento del canone di locazione, risultante da contratti di affitto regolarmente registrati, ai sensi delle Leggi 27.07.1978 n. 392, 08.08.1992 n. 359, art. 11 commi 1 e 2 e 9 dicembre 1998 n. 431/1998. I contratti di affitto devono riferirsi ad alloggi siti nella Regione Veneto e occupati dal richiedente e dai componenti il suo nucleo familiare a titolo di residenza principale od esclusiva. La domanda va presentata al Comune di residenza e l'accesso al contributo è determinato da specifici parametri ISEE. Il contributo viene erogato dal Comune in funzione dell'eccedenza canone.

LOCAZIONE IMMOBILI PER FRONTEGGIARE IL DISAGIO ABITATIVO

Si provvede al mantenimento in locazione di alcuni immobili destinati all'accoglimento di situazioni di utenti sia in emergenza abitativa sia in stato di disagio sociale



AREA MINORI - FAMIGLIA

Crescere dei figli e fare in modo che il loro inserimento nella vita sociale sia il più positivo possibile è impegno di tutte le famiglie. Ed allora l'asilo nido, i centri ricreativi estivi, i centri di aggregazione giovanile, diventano preziosi servizi di sostegno alla famiglia. Vi sono però alcune situazioni di difficoltà in cui i genitori vengono a trovarsi, che mettono in forse il normale percorso educativo. Per queste situazioni il Comune interviene con i suoi servizi.

SPAZIO ASCOLTO GENITORI E I LABORATORI DEL POSSIBILE

Il Piano Biennale del Fondo Infanzia di cui alla ex legge 285/97 ha predisposto la realizzazione anche nel territorio del Comune di Santa Maria di Sala importanti progetti rivolti al mondo dell'Infanzia e a sostegno della genitorialità.

Nello specifico è stato attivato il servizio "Genitorialità Naturale e Sociale: una comunità che si prende cura delle famiglie" e "I laboratori del possibile".

Il primo servizio ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze genitoriali attraverso interventi a sostegno della funzione educativa dei genitori nella crescita e accudimento dei figli, con obiettivi specifici di aumentare le abilità dei genitori nella relazione affettiva ed educativa con i figli e la loro abilità di ascolto, aumentare la possibilità di confronto nella coppia sui ruoli educativi.

Si pone come obiettivo inoltre di aumentare le occasioni di scambio e incontro tra le famiglie, attivare la costituzione di reti tra genitori, aumentare le occasioni e le opportunità di confronto tra le famiglie, favorire la cooperazione e lo scambio tra genitori.

Il servizio si esplica concretamente attraverso uno "sportello" che ha sede presso i locali di Villa Farsetti con orario di apertura il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 - Tel 3288275643

Nell'ambito dei laboratori la sfida è quella di cercare di rispondere alle problematiche di una società multiculturale e complessa attraverso le proposte formative su temi di grande attualità come possono essere l'intercultura, la valorizzazione dell'ambiente e del territorio, i diritti dei bambini e delle bambine, la pace e la mondialità, la cooperazione, la gestione non violenta del conflitto. Il progetto si articola in

"Laboratoriando": laboratori rivolti agli alunni delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie.

"Nel conflitto": laboratori rivolti agli alunni delle scuole secondarie di primo grado

"Genitoriattivi": laboratori rivolti agli insegnanti e ai genitori dei bambini coinvolti nei laboratori del progetto "Laboratoriando" e "Nel Conflitto"

CENTRO ESTIVO

Sono rivolti ai bambini che frequentano la Scuola Materna e i primi anni della Scuola Elementare. Sono promossi dal Comune e gestiti da società privata. Promuovono il raggiungimento di obiettivi di socializzazione attraverso la sperimentazione di attività espressive. Si svolgono nell'arco dei tre mesi estivi da

giugno ad agosto con modalità che prevedono la presenza per l'intera giornata o solo nella mattinata.

SOSTEGNI EDUCATIVI DOMICILIARI

In considerazione del fatto che il contesto del Comune di S. Maria di Sala presenta un consistente grado di disagio minorile assumendo lo stato di vero e proprio bisogno e constatando che l'offerta dei servizi non sempre riesce a soddisfare questa situazione si sono pensati e progettati degli interventi per l'infanzia e l'adolescenza, nuovi, in grado di adattarsi alla mutata realtà socio-economica.

In concreto si tratta di una proposta progettuale che prevede un sostegno alle famiglie ove vi sia la presenza di figli minori con difficoltà di varia natura ai quali viene inviata a domicilio una figura professionale specifica con funzione di supporto e sostegno educativo e che proponga ai minori attività di tipo didattico-educativo, ludico, culturale e che oltre al domicilio si svolgeranno in luoghi di forte pregnanza educativa (biblioteca, mostre significative, eventi a forte carattere di socializzazione).

INFANTI ILLEGITTIMI

E' una tipologia di contributi di storica gestione provinciale e solo con i nuovi riferimenti normativi di competenza comunale cui tuttavia la Provincia destina dei fondi. Sono interventi di carattere economico rivolti ai bambini in stato di non riconoscimento paterno e pertanto spesso privi del sostegno economico che il genitore fornisce. Il Comune di S. Maria di Sala espleta il servizio erogando dei contributi economici alle madri dei minori non riconosciuti grazie ai fondi che la Provincia eroga a tale scopo. La domanda deve essere prodotta in qualsiasi momento presso l'Ufficio Servizi Sociali. Devono sussistere dei requisiti di difficoltà economica e il contributo deve rientrare all'interno di una progettualità a sostegno del minore.

SOGGIORNO ESTIVO PER RAGAZZI

Annualmente viene organizzato un soggiorno dedicato ai ragazzi compresi nell'età della scuola dell'Obbligo. Grazie alla presenza di educatori formati e attenti i ragazzi hanno la possibilità di vivere un'esperienza qualificante dal punto di vista delle esperienze ricreative e delle relazioni tra i coetanei.

AFFIDO FAMILIARE

E' già dal programma socio assistenziale 1983/1985 che la Regione Veneto ha individuato come obiettivo prioritario per gli interventi in materia minorile il superamento dell'istituzionalizzazione tramite il collocamento presso famiglie affidatarie e comunità di tipo familiare. L'Amministrazione Comunale deve procedere all'attuazione dell'affido con l'obiettivo prioritario di garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psico - fisico qualora la sua famiglia non sia in grado di assicurarle. Può essere usato sia come strumento preventivo sia come strumento riparativo.

Poiché il minore potenziale affidato non si trova in stato di abbandono bensì in una situazione di mancata assistenza dovuta a forza maggiore si prevede la transitorietà dell'evento e quindi il carattere temporaneo dell'intervento. L'affido non è quindi un'adozione. Vi possono essere diversi tipi di affido: educativo, dove il minore gode dell'appoggio di una famiglia amica per alcune ore in alcuni giorni, parziale, alcune ore di affido educativo tutti i giorni, pronta accoglienza, provvedimento di urgenza per contrastare l'abbandono del minore, a breve tempo, il minore viene allontanato dalla sua famiglia e inserito in altro nucleo familiare senza provvedimenti nei confronti della patria potestà genitoriale dei genitori, a tempo prolungato, inserimenti su provvedimento del Tribunale per i Minorenni e con effetti sulla potestà genitoriale.

Dal 2007 è attivo il Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare, servizio dedicato esclusivamente all'affido che intende essere di supporto a chiunque è interessato ad intraprendere questo percorso e a chi sta già vivendo questa esperienza. In particolare il Centro svolge attività di promozione e sensibilizzazione, formazione delle famiglie, abbinamento, sostegno durante l'affido, gestione della Banca Dati centralizzata.

Tutti i maggiorenni possono offrire la propria disponibilità all'affido: coppie con o senza figli e persone singole. Non è necessario essere sposati e non ci sono limiti di età particolari. Chi sia interessato può rivolgersi al Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare chiedendo informazioni al proprio Comune di residenza.

RAPPORTI CON IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Il Servizio Sociale di Base si occupa per mandato istituzionale di bambini e ragazzi e delle loro famiglie quando sono presenti atti e carenze che turbano

gravemente il minore attentando alla sua integrità fisica, al suo sviluppo psico - fisico ed affettivo, intellettuale e morale le cui manifestazioni sono la trascuratezza le lesioni di ordine fisico e/o psichico e/o sessuale. Si occupa anche di tutti i minori e delle loro famiglie in situazioni di rischio e di disagio per problemi economici, lavorativi, psicologici e relazionali. Segnala e collabora con l'autorità giudiziaria minorile per tutelare le situazioni di pregiudizio dei minori.

SCUOLE MATERNE

Si attuano dei cicli di incontri formativi /informativi rivolti agli insegnanti e ai genitori dei bambini delle Scuole Materne private del territorio organizzati dall'amministrazione comunale che si avvalgono per la loro realizzazione degli operatori esperti dell'A.S.L. n. 13 e di risorse della L. 285. La proposta è scaturita dalla riflessione che la nostra società è caratterizzata da profonde trasformazioni sociali e culturali che condizionano in particolare l'evolversi dell'istituto familiare. In questo contesto è andato modificandosi anche il ruolo di genitore con l'emergere di una sempre chiara responsabilità genitoriale educativa connessa al ruolo genitoriale. Si ritiene che per incidere efficacemente ed in termini preventivi sulle relazioni educative all'interno della famiglia sia necessario lavorare sempre più precocemente sui problemi connessi alle tappe evolutive dei propri figli sulle relazioni familiari.

Queste proposte didattiche si auspica consentano di confrontarsi, discutere atteggiamenti, comportamenti, idee e valori in maniera che si possano davvero qualificare le relazioni familiari e sociali fornendo sostegno al ruolo e alle competenze genitoriali con l'obiettivo di accrescere una maggiore consapevolezza nei genitori riguardanti il fondamentale carattere educativo del loro ruolo. formative per gli insegnanti della scuola materna con partecipazione gratuita e costituzione di focus group per aree di interesse tematico.

ASSEGNI DI MATERNITÀ

E' un contributo di € 1.443,73 per ogni figlio nato o avuto in affidamento o adottato dopo il 1.7.2000. Ne hanno diritto le madri naturali affidatarie o adottive residenti nel comune, italiane o comunitarie o extracomunitarie in possesso di carta di soggiorno purché non beneficino di altri trattamenti previdenziali di maternità per l'astensione obbligatoria dal lavoro. In assenza della madre (per morte, o abbandono, o in caso di affidamento esclusivo del figlio al padre) l'assegno può

essere richiesto dal padre o affidatario o adottante. Il contributo è attribuito in base al reddito, determinato attraverso l'indicatore della situazione economica (ISEE).

L'ISEE è calcolato gratuitamente dai centri di Assistenza Fiscale. La madre deve presentare richiesta entro 6 mesi dalla nascita o dall'ingresso in famiglia del bambino all'Ufficio Servizi sociali del Comune. Insieme alla richiesta va compilata una dichiarazione sostitutiva relativa al reddito dell'anno precedente la richiesta. Una volta accertato il diritto ad ottenere il contributo, il Comune invia la pratica all'INPS che provvede al pagamento.

ASSEGNI PER IL NUCLEO FAMILIARE

La vigente normativa prevede che i nuclei familiari, composti da cittadini italiani o comunitari residenti, con tre o più figli (anche adottati) tutti inferiori ai 18 anni di età ed in possesso dei requisiti previsti dalla legge, possano fruire di un assegno mensile. L'assegno, attualmente determinato in un massimo di € 120,39, è erogato per 13 mensilità con decorrenza dal 1 gennaio o dalla data in cui si è verificata la nascita o l'ingresso. La richiesta del beneficio, che può essere presentata da uno dei due genitori responsabili, consiste nella presentazione di un modulo prestampato e nella compilazione di dichiarazione sostitutiva delle condizioni economiche del nucleo familiare. Gli stampati sono a disposizione presso l'ufficio Servizi Sociali del Comune. Una volta accertato il diritto al contributo, il Comune invia la pratica all'INPS che provvede al pagamento con cadenza semestrale posticipata. Il Comune può effettuare controlli per verificare la veridicità dei dati dichiarati.

ESENZIONE BUONI MENSA/TRASPORTI SCOLASTICI

Per le famiglie in particolari condizioni socio - economiche è prevista l'esenzione dal pagamento del ticket per le mense scolastiche e per il trasporto.

GUIDA "IL MIO MONDO"

E' stata prodotta una Guida che si propone di informare i bambini ed i loro genitori sui servizi presenti nel territorio dell'Azienda Ulss 13 che tutelano e migliorano la qualità della vita delle famiglie e dei minori

UVMD MINORI

La Regione Veneto, consapevole che i bisogni del nucleo familiare nel suo complesso, sono diversi e che ciascuna persona ha diritto ad una risposta adeguata

ai "suoi problemi", ha sviluppato un sistema organico di servizi a favore del cittadino. Il perno di questo sistema è dato dall'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari, tra gli operatori del Comune e quelli dell'Azienda Ulss che avviene all'interno delle UNITA' Valutative Multi Dimensionali minori. Tali Unità distrettuali hanno il compito di valutare in maniera integrata i bisogni espressi da ciascuna persona, in questo caso minore e di predisporre un progetto personalizzato utilizzando uno o più servizi esistenti. Per poter accedere alla richiesta di attivazione di UVDM minori, il genitore/tutore, deve essere residente a Santa Maria di Sala.

Per poter accedere alla rete dei servizi bisogna rivolgersi all'Assistente Sociale del proprio Comune. Quest'operatore, per rispondere adeguatamente ai bisogni del minore e della sua famiglia, valuterà la situazione complessiva, avvalendosi anche di professionalità specifiche per la problematica in discussione. L' UVMD minori propone un progetto assistenziale e riabilitativo che si avvale di tutta la rete dei servizi presenti nel territorio (esempio: permanenza a domicilio con un programma terapeutico/riabilitativo, temporaneo accesso in comunità di tipo familiare, affido familiare diurno o residenziale).

FONDO REGIONALE INFANZIA E ADOLESCENZA

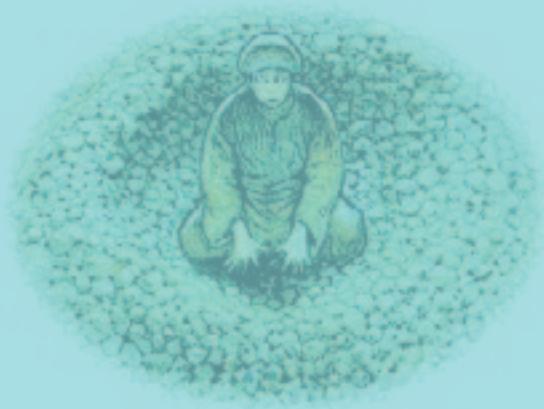
Gli obiettivi specifici del nuovo Piano sono quelli di sviluppare dei processi culturali che permettano iniziative di supporto ai genitori, con interventi di formazione, ascolto e confronto, per favorire la genitorialità attiva e la promozione della cultura dell'affido familiare e dell'accoglienza sociale e azioni riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, con un approccio centrato sulla promozione e sul benessere psico-relazionale.

RICOVERI MINORI

Il ricovero di un minore in una struttura socio-assistenziale o in un Gruppo famiglia è una risposta estrema ad una problematica particolare della famiglia e/o del minore. Il ricovero può essere chiesto dal genitore/tutore, o disposto dall'autorità giudiziaria (Tribunale per i Minorenni). Per poter accedere al ricovero di un minore, il genitore /tutore, deve essere residente a Sala e trovarsi in una situazione problematica.

ASSISTENZA DOMICILIARE

Vedi Assistenza Domiciliare per anziani.



AREA DELLA DISABILITÀ

La frenesia della società di oggi, i ritmi di vita e di lavoro, spesso fanno dimenticare le persone in difficoltà, il disagio sociale, la malattia. E' invece necessario soffermarsi su questi aspetti della vita, alimentare la solidarietà ed essere attivi nell'affermare i diritti delle persone diversamente abili. Alcuni provvedimenti a favore delle persone disabili rientrano in provvedimenti istituzionali regionali e nazionali, prezioso in questo settore l'apporto che deriva dal mondo del privato sociale.

**RIMOZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE.
LEGGE 13/'89 - LEGGE REGIONALE 41/'93.**

Entrambe le leggi in oggetto riguardano la rimozione delle Barriere Architettoniche in edifici privati e per entrambe l'istruttoria è comunale. Si tratta di istanze volte ad ottenere contributi da erogarsi ai disabili, agli enti pubblici e privati (anche imprese) e ai condomini dove risiedono disabili, per opere a ciò finalizzate negli edifici privati e per acquisto ausili e attrezzature (anche per adeguare l'autovettura). La richiesta per la Legge 13 va presentata entro il 1 marzo, la richiesta per la legge regionale 41/'93 entro il 31 marzo. Ulteriori informazioni nonché gli stampati per presentare domanda sono disponibili presso l'Ufficio Servizi Sociali.

INTEGRAZIONE RETTE AD ISTITUTI EDUCATIVI, ASSISTENZIALI E SANITARI

Come per gli inserimenti nelle Case di Riposo anche per gli inserimenti in Istituti a diversa tipologia assistenziale è possibile un'integrazione retta da parte dell'Amministrazione Comunale. Riguardando prevalentemente soggetti il cui problema non è solamente assistenziale ma spesso altresì a forte connotazione sanitaria i progetti di inserimento vengono definiti in sede di unità operativa Distrettuale comportando anche una spesa da parte dell'AULSS competente.

GRUPPO FAMIGLIE DISABILI

Nel territorio Salese è presente in forma spontanea ed autogestita una Gruppo di Familiari di persone affette da Disabilità il cui scopo è quello di organizzare e promuovere momenti di sensibilizzazione e di informazione sul mondo dell'handicap. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Servizi Sociali.

**"INTERVENTI SPERIMENTALI PER IL SOLLIEVO
A FAVORE DELLE FAMIGLIE CHE ASSISTONO
PERSONE CON DISABILITÀ"**

La Regione Veneto ha voluto dare continuità agli interventi per il "sollievo", avviati nel corso del 2004, a favore delle famiglie che assistono in casa persone in condizioni di non autosufficienza. Lo scopo è quello di sostenere situazioni temporanee di fragilità della famiglia attraverso un sostegno economico. Le richieste verranno valutate trimestralmente e inserite in un'apposita graduatoria

che terrà conto di un punteggio di valutazione della situazione socio-assistenziale e del reddito ISEE della famiglia.

L'intervento si rivolge alle famiglie con persone in condizione di disabilità psico - fisica, sia minori sia adulti che anziani che non trovano adeguato sostegno con i servizi e gli interventi già attivati. Gli interessati dovranno essere in possesso di certificazione L. 104/'92 e Verbale di Invalidità civile. Va prodotto l'ISEE. La domanda può essere presentata presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune.

TESSERE AGEVOLATE TRASPORTO

Sono previste delle agevolazioni di viaggio sui mezzi di trasporto pubblico locale se appartenenti alle categorie sottoelencate:

- * Invalidi Civili
- * Invalidi del Lavoro
- * Invalidi di Guerra
- * Invalidi per Servizio
- * Ciechi Civili Assoluti
- * Ciechi Civili Parziali
- * Sordomuti
- * Pensionati non coniugati di età superiore ai 60 anni
- * Pensionati coniugati di età superiore ai 60 anni
- * Cavalieri di Vittorio Veneto

Per ciascuna categoria sono previsti dei limiti di accesso riguardanti il punteggio o il reddito goduto. Il Comune di S. Maria di Sala ha una Convenzione in atto con la Provincia di Venezia che prevede che i cittadini interessati al rilascio possano rivolgersi direttamente alle Agenzie di Trasporto Pubblico locale per richiedere il rilascio della tessera triennale agevolata.

ULTERIORE DETRAZIONE ICI

E' prevista un'agevolazione fiscale in materia di I.C.I. alle persone che si trovano in particolari situazioni di carattere sociale ovvero:

- * nucleo familiare dove vi sia una persona convivente con un grado di invalidità civile pari o superiore al 74%
- * nucleo familiare in condizioni di indigenza economica seguito in forma

continuata dai Servizi Sociali del Comune

L'agevolazione prevede un aumento della detrazione I.C.I. da Euro 103,30 ad Euro 154,94. La domanda redatta su appositi stampati può essere presentata presso l'Ufficio Servizi Sociali.

DELEGHE A.S.L.

Il Comune di Santa Maria di Sala afferisce all'azienda ULSS n.13 di Dolo - Mirano e rientra nel Distretto Socio - Sanitario n.1-area nord, che comprende oltre al Comune di Santa Maria di Sala i Comuni di Mirano, Spinea, Salzano, Noale, Martellago e Scorzè.

Il Distretto Socio - sanitario è la struttura tecnico - funzionale mediante la quale l'unità locale socio - sanitaria assicura una risposta coordinata e continua ai bisogni della popolazione. E' il centro di riferimento dei cittadini per tutti i servizi dell'unità Locale socio - sanitaria, nonché polo unificante dei servizi sanitari, socio - sanitari e sociali a livello territoriale.

Su delega dei Comuni l'AULSS svolge alcuni servizi prevalenti nell'area disabilità:

Servizi semiresidenziali per disabili gravi

- * CEOD
- * Villaggio S. Antonio (CEOD esterno)

Servizi a favore di disabili medio - lievi

- * IAL Orientamento
- * Spazio educativo e di socializzazione "Tangram" (Laboratorio)
- * Associazione "Forza di Vivere"
- * Spazio educativo e di socializzazione di Lova (Laboratorio)
- * Spazio educativo e di socializzazione di Salzano (Laboratorio)
- * Servizio semiresidenziale CERID di Spinea ed Oriago

Servizio integrazione scolastica e sociale

- * SISS
- * Musicoterapica
- * Area handicap Adulto

Servizio inserimento lavorativo

- * SIL
- * Borse lavoro

Residenzialità per disabili e case alloggio malati mentali nella fase di lungoassistenza

- * Istituto Don Orione di Chirignago
- * Comunità Alloggio "Albatros" di Mirano
- * Centro residenziale AIAS di Salzano
- * Istituto residenziale ANFFAS di Mira
- * Servizio di pronta accoglienza ANFFAS
- * Case alloggio psichiatriche di Mirano ed Oriago di Mira

Servizi ricreativi

- * Soggiorni climatici

Sono inoltre servizi a carico dei comuni, ma forniti dall'A.S.L. la consulenza legale fornita nei consultori famigliari e il Centro per l'affido e la Solidarietà Familiare.

- * Soggiorni climatici per disabili

Il Comune di S. Maria di Sala organizza un apposito soggiorno dedicato alle persone con disabilità in località montana e a condizioni di pagamento agevolato.

CONTRASSEGNO PARCHEGGIO DISABILI

Le persone invalide, con capacità sensibilmente ridotta di deambulazione, possono usufruire di un permesso particolare che consente loro di condurre il proprio veicolo o di farsi portare nelle aree riservate alla sosta, alle zone di traffico limitato o pedonali. Devono essere in possesso di certificato medico dichiarante la limitata capacità deambulativa, rilasciato da parte dell'Azienda Ulss, Dipartimento Igiene e Sanità Pubblica

L'interessato, od un suo familiare se minorenne può presentare domanda scritta al Sindaco, su apposito modulo predisposto dal competente ufficio, allegando certificato medico

SOSTEGNO ECONOMICO PERSONE CON HANDICAP

La legge 162/98 "Modifiche alla legge 104/92 concernente misure di sostegno in favore di persone con handicap grave" nell'apportare alcune modifiche alla L. 104/92, prevede appositi finanziamenti per interventi mirati per la realizzazione di una gamma ampia di servizi finalizzati a migliorare l'autonomia, la vita indipendente, la mobilità e l'integrazione sociale delle persone disabili

Per poter accedere al finanziamento è necessario:

1. Essere residente nei Comuni dell'ULSS 13;
2. Essere in una situazione di handicap grave così come stabilito dalla L.104/92 art. 3 comma 3.

L'interessato deve presentare domanda al distretto socio-sanitario di competenza su apposito modulo a cui seguirà una UOD come luogo dove viene verificata la possibilità di realizzare il progetto e quindi l'eventuale accessibilità al finanziamento.



AREA DEL DISAGIO SOCIALE

Sempre più spesso i giornali parlano di povertà. Una parola con la quale si fa fatica a confrontarsi perché la realtà che vediamo intorno a noi è quella di un benessere diffuso. Purtroppo ancora molte persone, per le ragioni più diverse, non dispongono di risorse sufficienti al soddisfacimento dei bisogni fondamentali, e in tante si trovano in occasionali situazione di emergenza. Il Comune interviene in questi casi, sia verso i singoli sia verso i nuclei familiari, con una assistenza economica che perlomeno garantisce un dignitoso tenore di vita. Si segnala che la tendenza attuale del Servizio Sociale consiste nel programmare interventi di aiuto nei limiti del possibile temporanei e finalizzati ad innescare processi di autonomia dai servizi. Negli ultimi anni il Comune si è dotato di ampie aree edificabili e si assiste ad un costante aumento della popolazione che si rivolge ai Servizi Sociali. Vi è altresì l'arrivo di diversi cittadini stranieri spesso con famiglie che trovano occupazione nei numerosi insediamenti produttivi nel nostro territorio ma con difficoltà nel sostenere gli elevati affitti richiesti. Si evidenzia che questi cittadini necessitano di interventi di sostegno maggiori, volti alla loro integrazione soprattutto nel primo periodo del loro arrivo.

**CONTRIBUTI VOLTI AL RAGGIUNGIMENTO DEL MINIMO VITALE,
CONTRIBUTI STRAORDINARI,
CONTRIBUTI "UNA TANTUM"**

Si tratta di contributi dati a persone in accertato stato di bisogno; possono consistere in una quota fissa oppure in un'una tantum. I contributi di carattere straordinario ed "una tantum" possono derogare dai parametri del Minimo Vitale. Per ottenere questo contributo bisogna fare domanda, tramite modulo predisposto, indicando i dati sul reddito e sulle spese documentabili.

**L.R. 41/'97 "ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE:
INTERVENTI A TUTELA E PROMOZIONE DELLA PERSONA"
PROSTITUZIONE MIGRANTE**

La Regione Veneto nell'anno 2002 ha approvato il progetto presentato dall'ULSS 13 in partenariato con alcuni servizi del privato sociale e pubblici tra cui i Servizi Sociali dei Comuni di Mirano e S. Maria di Sala e il Servizio Città e Prostituzione del Comune di Venezia. Il progetto ha avuto come finalità quella di contrastare il fenomeno della prostituzione attraverso alcune azioni di sensibilizzazione ed informazione rivolte alla cittadinanza, alle/agli adolescenti, alle donne vittima di tratta che decidono di sottrarsi dal circolo della prostituzione ed intraprendere dei percorsi di uscita protetti sostenute dalle istituzioni e dal privato sociale.

Una delle azioni del progetto ha mirato a creare una specifica collaborazione con alcune famiglie residenti nel territorio di S. Maria di Sala e di Mirano attraverso la partecipazione ad un corso di informazione e sensibilizzazione sul tema della tratta e della prostituzione. Alcune famiglie che hanno voluto approfondire i temi legati a questo fenomeno sociale hanno partecipato ad un ciclo di incontri. E' in fase di progettazione una prosecuzione del progetto.

CERTIFICATO DI DISAGIATE CONDIZIONI ECONOMICHE

Vengono rilasciati i certificati di disagiate condizioni economiche nei casi previsti dalla legge quali ad esempio l'ammissione al gratuito patrocinio e l'inserimento lavorativo nelle Cooperative di tipo B.

COLLABORAZIONE CON LA SEZIONE LOCALE DELLA C.R.I.

In situazioni di disagio con carattere di emergenza il Servizio Sociale collabora attraverso fattive segnalazioni con la locale sezione della Croce Rossa, consentendo la fornitura di generi di prima necessità e talvolta aiuti economici.

CARCERATI

Il D.P.R. 616/77 ha posto in capo ai Comuni l'assistenza alle persone che si trovano detenute e/o ai loro familiari se in difficoltà economica. Coloro che ritengono di trovarsi in tale situazione di difficoltà possono richiedere l'aiuto al proprio Comune di residenza. Condizioni per accedere all'aiuto è il non avere reddito o avere un reddito inferiore al "minimo vitale" ed essere reclusi o essere familiari di reclusi.

CONTRIBUTI STRAORDINARI REGIONALI

La legge regionale 8/86 si prefigge l'obiettivo di venire incontro alle emergenze cui incorrono le persone e le famiglie in determinate situazioni, come strumento straordinario per uscire da situazioni di carattere contingente che presentano reali difficoltà economiche. La concessione di tale contributo viene erogata, da parte della Regione Veneto, al Comune per la parte non risolvibile con le ordinarie provvidenze.

Per poter accedere al finanziamento è necessario:

1. Essere residente nel Comune di Santa Maria di Sala;
2. Essere stranieri regolari e apolidi presenti nel territorio della Regione Veneto e fino al possibile rientro nelle comunità di provenienza.

Gli interventi economici straordinari sono, di massima, individuabili nell'ambito dei seguenti settori:

1. spese a carattere sociale sostenute in occasione di interventi chirurgici;
2. grave situazione economica non risolvibile con le provvidenze ordinarie del Comune;
3. spese relative all'acquisto di attrezzature per l'attività motoria dei disabili;
4. spese per piccoli interventi sull'alloggio;
5. recupero strutture danneggiate da eventi dannosi.

L'interessato deve inoltrare al Comune domanda, su apposito modulo predisposto dalla Regione Veneto. Seguirà un'istruttoria e verifica della richiesta da parte dell'Ufficio Servizi Sociali.

La domanda può essere presentata in qualsiasi momento dell'anno. Il Comune ha l'obbligo di presentare le richieste pervenute entro il 30 aprile e il 31 ottobre di ogni anno.

VIOLENZE FAMILIARI

Diverse sono le forme di violenza che possono interessare i membri di una famiglia che vivono in una situazione di emergenza. Chiunque ritenga di subire o produrre una qualche forma di violenza (psicologica, economica, fisica, altro) può trovare aiuto anche all'interno dell'Amministrazione Comunale oltre che rivolgersi alla magistratura, alle forze dell'ordine, al proprio medico di medicina generale, ai servizi del distretto dell'Azienda U.L.S.S. n. 13 di competenza o al Centro Antiviolenza del Comune di Venezia.

TRATTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO

Le persone affette da malattia mentale possono essere ricoverate in ospedale per cure, anche se non consenzienti, qualora il medico competente del Dipartimento di Psichiatria dell'Ulss, ravvisi una situazione tale da motivarlo. La richiesta di TSO deve essere convalidata da un ulteriore medico del sistema sanitario pubblico. Il TSO è disposto dal SINDACO del Comune di residenza del paziente o del Comune ove il malato si trovi temporaneamente.

Il familiare che ritiene necessario l'intervento delle autorità per sottoporre a trattamento sanitario obbligatorio la persona affetta da malattia mentale, può rivolgersi al Dipartimento di psichiatria dell' Ulss 13, presso l'Ospedale di Dolo o presso il Centro Sanità Mentale (C.S.M.) di Mirano. I medici preposti, se ritengono sussistere le condizioni di cui alla L.180/78, propongono il trattamento sanitario obbligatorio in condizioni di degenza ospedaliera.

Qualora il problema in oggetto si verifichi nei giorni del sabato e nelle festività, il familiare dovrà rivolgersi al Pronto Soccorso dell'Ulss che provvederà a tutti gli adempimenti necessari.

SERVIZI SPECIALISTICI ULSS 13 SERVIZI PER LE TOSSICODIPENDENZE (S.E.R.T.) E DIPARTIMENTO DI PSICHIATRIA

Alcune persone sono affette da malattie mentali o hanno delle dipendenze da alcool o droghe che li fanno soffrire molto, così come i loro familiari. Coloro che ritengono di avere questa tipologia di problema possono affrontarla assieme ai Servizi Specialistici dell'A. Ulss 13.



AREA DELL'IMMIGRAZIONE

Negli ultimi anni, nel nostro territorio, si è assistito ad un crescente aumento di immigrati extracomunitari. Favorire il processo di integrazione attraverso politiche d'integrazione sociale significa negare l'illegalità, l'emarginazione, la ghettizzazione. Partono da questa premessa gli interventi interculturali di seguito indicati.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

La legislazione italiana definisce il minore straniero non accompagnato il "minorenne non avente cittadinanza italiana o d'altri stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda d'asilo, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo d'assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o d'altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano". La presa in carico di questi minori compete al Ufficio Servizi Sociali.

INTERCULTURALITÀ

Nell'ambito dei progetti finanziati dalla legge 285/97 vi è anche il progetto riguardante la cosiddetta comunità interculturale ovvero la predisposizione di una banca dati e di un osservatorio dinamico sulla situazione dei minori stranieri e delle loro famiglie presenti nel nostro Comune e nei Comuni dell'AULSS 13.

***INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE
DEI MINORI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI***

Per affrontare il tema complesso del processo di integrazione dei minori stranieri all'interno delle Istituzioni Scolastiche con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale è stato reso possibile un percorso di avviamento all'insegnamento della Lingua Italiana per i bambini che frequentano la scuola dell'obbligo. Principio ispiratore di questi interventi di carattere preventivo riguardano la considerazione che il buon inserimento del minore straniero a scuola risulta un fattore determinante per l'integrazione sociale del minore stesso e della sua famiglia. Per la realizzazione del Progetto ci si è avvalsi della collaborazione del mondo dell'associazionismo e dei mediatori linguistico - culturali della Provincia.

PROGETTI DI MEDIAZIONE LINGUISTICA - CULTURALE

E' attiva una Convenzione con la Provincia di Venezia per specifici interventi di mediazione linguistica culturale nelle scuole.

Nello specifico la Provincia di Venezia e il Comune di Santa Maria di Sala si impegnano, nell'ambito delle tematiche dell'integrazione e della pacifica convivenza, a supportare gli istituti scolastici rispettivamente di competenza nell'accoglienza e integrazione degli alunni immigrati e delle rispettive famiglie attraverso:

~ La creazione di un servizio di mediazione linguistico – culturale tramite l'intervento di mediatori specializzati nell'ambito socio – educativo con i corsi di formazione, in collaborazione con soggetti del Terzo Settore specializzati in tematiche immigratorie;

~ Il supporto agli insegnanti sui temi della mediazione dell'accoglienza e dell'interculturalità attraverso percorsi formativi, di tutoraggio e la progettazione e divulgazione di materiale didattico – educativo, nello specifico nell'ambito interculturale, in collaborazione con i mediatori linguistico – culturali della Provincia di Venezia.

~ La progettazione di percorsi formativi di specializzazione in altri ambiti che non siano quelli socio – educativo rivolti ai mediatori linguistico – culturali della Provincia di Venezia.

~ La collaborazione nell'individuazione di possibili criteri di riconoscimento della figura professionale del mediatore linguistico – culturale individuazione di un possibile iter di certificazione degli Enti ad esso preposti



AREA DELLE POLITICHE GIOVANILI

Sono partiti nel mese di novembre 2003 InformaGiovani, InformaLavoro e Preselezione del personale, Servizi che, assieme all'Educativa di Strada, attiva già dall'estate 2002, si pongono come tasselli di un vero e proprio Progetto Giovani. Obiettivo principale dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere e favorire il protagonismo dei giovani nella vita di comunità. Facilitare l'accesso all'informazione, orientare nella scelta della scuola e del lavoro, facilitare l'incontro tra richieste delle aziende e le aspirazioni dei giovani, dare voce alle associazioni giovanili, ma anche ai gruppi informali, significa innanzitutto considerare i giovani cittadini a tutti gli effetti e creare luoghi di confronto, di partecipazione in cui istituzioni e mondo giovanile si incontrano in modo paritario, per costruire insieme il futuro della comunità. Il Comune di Santa Maria di Sala non affronta da solo questa strada: dal mese di novembre 2002 fa parte dell'Associazione dei Comuni del Miranese per il Coordinamento delle Politiche Giovanili di cui fanno parte anche i Comuni di Salzano (Comune capofila), Martellago, Mirano, Noale, Scorzè e Spinea. Questi Comuni si sono associati per coordinare e rendere più efficaci gli interventi in campo giovanile, convinti che mettendo insieme le risorse e tenendosi in contatto si lavora molto meglio.

INFORMAGIOVANI

È un sistema informativo gratuito, aperto indistintamente a tutti i cittadini e principalmente rivolto ai giovani dai 14 ai 30 anni. Offre un'articolata gamma di opportunità al fine di promuovere un consapevole inserimento nella vita sociale. In particolare, offre informazioni relative a molti settori di interesse quali: orientamento scolastico e formazione; studiare e lavorare all'estero; lavoro; professioni; vita sociale; educazione permanente; viaggi e vacanze; tempo libero; sport.

Lo sportello, che si trova presso la Villa "F. Farsetti" in Via Roma, 1 a Santa Maria di Sala, è aperto:

Mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Telefono: 041486912 Fax: 0415769840

e-mail: informagiovani@comune-santamariadisala.it

INFORMALAVORO

È un servizio gratuito, aperto a tutti i cittadini, di consulenza specializzata e di orientamento che offre strumenti ed indicazioni per conoscere le reali opportunità di lavoro e per definire percorsi autonomi di sviluppo professionale. Il servizio offre attività di orientamento individuale sulle tematiche del lavoro e della formazione offrendo ad esempio: supporto nella stesura del curriculum vitae e della lettera di presentazione; informazioni su contrattualistica e diritti e doveri dei lavoratori; indicazioni sull'imprenditoria e sulle possibili agevolazioni; illustrazione degli odierni canali di accesso al mondo del lavoro; informazione su corsi di formazione, scuola e università.

Lo sportello si trova presso la Villa "F. Farsetti" in Via Roma, 1 a Santa Maria di Sala ed è aperto:

Venerdì dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Telefono: 041486912 Fax: 0415769840

e-mail: informalavoro@comune-santamariadisala.it

PRESELEZIONE DEL PERSONALE

È un servizio gratuito, offerto sia alle persone che alle aziende, che mira a favorire l'occupazione e, contemporaneamente, a sostenere le aziende e le attività produttive del territorio creando un punto d'incontro diretto tra chi cerca e chi offre

lavoro. Il servizio si propone come punto d'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso: raccolta dei curricula dei candidati; raccolta delle richieste di personale da parte delle aziende; colloquio di preselezione con i candidati e verifica dei requisiti di base; proposta di nominativi e curricula alle aziende interessate; aggiornamento e registrazione delle assunzioni avvenute.

Lo sportello si trova presso la Villa "F. Farsetti" in Via Roma, 1 a Santa Maria di Sala ed è aperto:

Mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Lunedì dalle ore 11.30 alle ore 13.30.

Telefono: 041486912 Fax: 0415769840

e-mail: preselezione.personale@comune-santamariadisala.it

PROGETTI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

L'Associazione dei Comuni del Miranese per il Coordinamento delle Politiche Giovanili e l'Azienda U.L.S.S. n. 13 di Mirano - Dolo hanno stipulato un accordo di programma per la realizzazione di progetti di prevenzione del disagio giovanile denominati "Interventi con educatori di strada", "Miranese: l'informalità attiva percorsi di cittadinanza dei giovani" e "Cittadella scolastica: interventi di sviluppo di comunità nel polo scolastico di Mirano e di supporto di alcune realtà territoriali". Tali progetti, elaborati in uno spirito di sinergia e reciproca collaborazione, prevedono interventi di prevenzione che mirano sia a mantenere e/o migliorare situazioni di benessere dei giovani, sia a bloccare il più precocemente possibile situazioni già a rischio, in quanto si è instaurato un meccanismo di marginalità sociale o sono presenti in forma più o meno significativa, comportamenti trasgressivi ripetuti e/o problematici. Nelle dinamiche attivate, i ragazzi sono dei veri e propri attori sociali, con i loro diritti e i loro doveri, che costruiscono l'intervento assieme agli adulti e al Comune.

Tel. 3480400435

e.mail: educativa.strada@comune-santamariadisala.it

FORUM DEI GIOVANI

L'Assessorato alle Politiche Sociali, Volontariato e Non Profit della Regione Veneto, annualmente, propone un evento regionale dedicato ai giovani, denominato "Forum Regionale dei Giovani", quale appuntamento di riflessione, di scambio, di confronto con importanti personaggi e testimonial significativi del

volontariato e del non profit, della politica, delle istituzioni locali, nazionali ed europee, del mondo della cultura e dello spettacolo. Nell'anno 2003, quale percorso di preparazione e di confronto in vista di questa manifestazione regionale, è stato realizzato il "Forum provinciale dei giovani", iniziativa promossa per dar voce alle istanze di partecipazione dei giovani e per valorizzare il capitale sociale delle esperienze organizzate e dei singoli, protagonisti delle nostre comunità locali.

Nell'anno 2006 il Forum sarà chiamato alla “stipulazione del patto regionale per le politiche giovanili” “all’elaborazione del programma biennale” e “alla proposta di legge in materia di politiche giovanili.

Per far sì che i giovani si impegnino nella costituzione del nuovo Forum, per allargare i propri orizzonti condividendo esperienze e progetti portati avanti da altri giovani saranno realizzati sette meetings provinciali.

Per informazioni: www.giovanialforum.org

INDICE

- 1.Presentazione
- 3.Significato della Carta dei Servizi
- 4.Organigramma e Ruoli
- 5.Premessa sui Servizi Sociali
- 7.**AREA ANZIANI**
- 8.Assegno di Cura
- 9.Ex Legge Regionale 28/91 “Contributi a favore di Persone non autosufficienti assistite a domicilio”
- 9.Ex Legge Regionale 9/2/2001 n.5 “Intervento sperimentale di Assistenza Domiciliare a favore delle persone con Morbo di Alzheimer”
- 9.Ex Deliberazione della Giunta Regionale 2907/02 “Interventi a favore delle famiglie che assistono in casa persone non autosufficienti con l’aiuto di assistenti familiari”
- 9.Integrazioni Rette di Ricovero
- 9.Assistenza Domiciliare
- 10.Trasporti Sociali
- 11.Soggiorni Climatici
- 11.Telesoccorso /Telecontrollo
- 12.Festa dell’anziano
- 12.Indagine sulla Popolazione Anziana
- 13.Unità Operative Distrettuali (U.O.D.)
- 13.Ricoveri in Struttura Protetta
- 14.Amministratore di Sostegno
- 15.Invalidità Civile - Accompagnatoria
- 19.**AREA DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE**
- 20.Partecipazione ad Associazioni di Volontariato
- 20.Servizio Civile Volontario
- 23.**AREA ABITAZIONE**
- 24.Legge Regionale 10/96 Disciplina per l'assegnazione e la Fissazione dei Canoni degli Alloggi di E.R.P.
- 24.Art. 11 Legge 431 Del 1998 Contributo al Pagamento del Canone di Locazione
- 24.Locazione Immobili per fronteggiare il Disagio Abitativo
- 27.**AREA MINORI-FAMIGLIA**
- 28.Spazio Ascolto Genitori e i Laboratori del Possibile
- 28.Centro Estivo
- 29.Sostegni Educativi Domiciliari
- 29.Infanti Illegittimi
- 29.Soggiorno Estivo per i Ragazzi
- 30.Affido Familiare
- 30.Rapporti con il Tribunale per i Minorenni
- 31.Scuole Materne
- 31.Assegni di Maternità
- 32.Assegni per il Nucleo Familiare
- 32.Esenzione Buoni Mensa/Trasporti Scolastici
- 32.Guida "Il Mio Mondo"
- 32.Uvmd Minori
- 33.Fondo Regionale Infanzia e Adolescenza
- 33.Ricoveri Minori
- 33.Assistenza Domiciliare
- 35.**AREA DELLA DISABILITÀ**
- 36.Rimozione Barriere Architettoniche. Legge 13/89 - Legge Regionale 41/93.
- 36.Integrazione Rette ad Istituti Educativi, Assistenziali e Sanitari
- 36.Gruppo Famiglie Disabili
- 36."Interventi Sperimentali per il Sollievo a favore delle Famiglie che assistono Persone con Disabilità"
- 37.Tessere Agevolate Trasporto
- 37.Ulteriore Detrazione Ici
- 38.Deleghe A.S.L.
- 39.Soggiorni Climatici per Disabili
- 39.Contrassegno Parcheggio Disabili
- 40.Sostegno Economico Persone con Handicap
- 43.**AREA DEL DISAGIO SOCIALE**
- 44.Contributi volti al Raggiungimento del Minimo Vitale,Contributi Straordinari,Contributi "Una Tantum"
- 44.L.R. 41/97 "Abuso e Sfruttamento Sessuale:Interventi a Tutela e Promozione della Persona" Prostituzione Migrante
- 44.Certificato di Disagiate Condizioni Economiche
- 45.Collaborazione con la Sezione Locale della C.R.I.
- 45.Carcerati

- 45. Contributi Straordinari Regionali
- 46. Violenze Familiari
- 46. Trattamento Sanitario Obbligatorio
- 47. Servizi Specialistici A. Ulss 13, Servizi per le Tossicodipendenze (S.E.R.T.) e Dipartimento Di Psichiatria
- 49. **AREA DELL'IMMIGRAZIONE**
- 50. Minori Stranieri non Accompagnati
- 50. Interculturalità
- 50. Interventi a Sostegno dell'integrazione dei Minori Immigrati Extracomunitari
- 50. Progetti di Mediazione Linguistica - Culturale
- 53. **AREA DELLE POLITICHE GIOVANILI**
- 54. Informagiovani
- 54. Informalavoro
- 54. Preselezione del Personale
- 55. Progetti di Prevenzione del Disagio Giovanile
- 55. Forum dei Giovani

COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA - PROVINCIA DI VENEZIA

Pubblicazione a cura dell'Ufficio Servizi Sociali

Realizzazione a cura dell'Ufficio Servizi IT

Realizzato con *Scribus*, il Desktop Publishing Open Source - Autunno 2007

L'importanza di scegliere la Banca del Veneziano

La funzione di una Banca.

“Una comunità lavora, produce ricchezza, necessita di finanziamenti: chi gestisce questi aspetti economico finanziari normalmente è una banca”.

Vicinanza e condivisione dei valori.

Quanto più questa banca è vicina alla comunità, anche in senso fisico, tanto meglio la può conoscere ed aiutare.

I colossi bancari.

A seguito delle continue fusioni, le banche si allontanano sempre di più dalla gente e dalle attività locali, conoscendone sempre meno le specifiche esigenze.

La storia di una Banca.

Nessuna banca è più vicina al proprio territorio di quanto lo sia una Banca di Credito Cooperativo, che da oltre 120 anni sta dalla parte delle famiglie, degli artigiani, degli agricoltori, dei commercianti e dei giovani.

La Banca del Veneziano.

Se la comunità lavora con la Banca di Credito Cooperativo essa riesce ad erogare contributi a favore delle iniziative di solidarietà preferendo i settori della cultura, della valorizzazione del patrimonio storico, dell'ambiente, dello sport giovanile, della sanità e degli anziani, contribuendo ulteriormente al miglioramento della qualità della vita per tutta la comunità.

Nel corso degli ultimi 5 anni la Banca del Veneziano ha erogato contributi per una somma che sfiora i 2.000.000 di euro.



4 volte più contenti

**INTERESSI
4 VOLTE ALL'ANNO**

RENDITA 4%

Libretto di deposito a risparmio dedicato ai nuovi depositi.
Semplice, chiaro, tasso fisso, senza complicazioni e senza dover controllare periodicamente indici e parametri.

**4% interesse lordo annuo
Tasso fisso garantito fino al 31.12.2008**

AGENZIA DI ZONA: **CALTANA** - Via Caltana, 46 - Tel. 041 5732348

LE ALTRE NOSTRE AGENZIE:

ARINO di DOLO - BOJON - CAMPONOGARA - CONCORDIA SAGITTARIA - DOLO - ERACLEA - FOSSO' - LIETTOLI - MALCONTENTA
MIRA PORTE - ORIAGO - PRAMAGGIORE - PROZZOLO - S. DONA' di PIAVE - S. PIETRO di STRA - SANTO STINO - TREPORTI - VENEZIA